

I comparenti sono nati e domiciliati  
in Paibera, da me Notaro conosciuti,  
noti fra loro come dichiarano.  
Essi premettono che per atto del quindici  
Novembre mille novecento, rogato da  
me Notaro, registrato il venticinque  
dello mese dicembre al n. 452, il sudd.  
Suo Calogero Catapanotto vendeva a  
Stefordiano Amato fu Antonino, na-  
to e domiciliato in Paibera, uno spazio  
di terra, con alberi di diverse specie,  
sito nel territorio di Paibera, contra  
da Castellazzo, dell'estensione di circa  
are settanta due e cento cinquanta  
quattro, pari a circa summi tre  
e mondilli due dell'abolita misura  
corda di canno ventidue e palmi  
due, confinante con terre dello stesso  
Stefordiano Amato, con terre di Giuseppe  
Missiraca fu Luigi, con ter-  
re del comparante Stefordiano Amato  
e con frappera, notato nel capitolo terreni  
di Paibera all'art. 3661 sotto nome  
di Muscavari Sants, coll'imponibile relativo.  
Tale vendita procedeva per il prezzo di lire



668  
duecento ottanta e cento cinquanta  
che il Calapanotto dichiarava d'aver  
ricevuto in moneta di corso legale  
dal cumato Stefordiano Amato, e  
col patto del riscatto esercitabile  
nel termine di anni quattro a  
decorrerà dalla data del precitato  
atto, mediante rimborso all'Amato  
del suddetto prezzo in lire duecento  
ottanta e cento cinquanta e delle  
spese dell'atto e accessori.

Dietro l'anzidetto il comparante Calogero  
Catapanotto, in virtù di quest'atto  
e con l'obbligo della garanzia ai  
sensi di legge, cede e trasferisce  
ai suddetti coniugi Stefordiano Amato  
Stefordiano Amato e Stefordiano Amato, che accettano  
il diritto di riscattare il sopradit-  
to spazio di terra nel termine men-  
dicato.

In conseguenza della presente azione  
i cessionari Stefordiano Amato e Stefordiano Amato sono  
investiti e surrogati in tutte le  
azioni, ragioni, pretese e altro, che  
contro il cumato Amato Stefordiano